

Teodolinda Coltellaro

Francesco Guerrieri lavora su coordinate formali di ordine costruttivo, affidando la sua ricerca a pochi essenziali elementi segnici che si articolano in base a regole di composizione costanti. Nelle sue opere forma e colore interagiscono secondo modalità operative rigorose e calcolate che variano secondo scansioni ritmiche in linee di bande verticali colorate. La scansione ritmica seriale delle sue opere, non a caso intitolate “Ritmo-strutture” orienta il divenire stesso della forma che si struttura – come ben esemplifica C. Maltese – in “ripetizioni variate” di grande pregnanza visiva. D’altra parte pur operando nello stesso alveo di ricerca, Lia Drei e Francesco Guerrieri sono due personalità artistiche che riescono a sviluppare ciascuna un proprio personale alfabeto espressivo. (...)

In effetti, i due artisti, dopo le sperimentazioni degli anni Sessanta confluite in questa mostra, confermano anche nelle loro ricerche successive connotazioni stilistiche personali e originalità di percorsi d’indagine collocandosi sempre nel vivo dibattito artistico contemporaneo. Questo percorso espositivo storico, che dopo il successo di Roma si è spostato a Viterbo, permette di constatare l’attualità e la valenza, ancor oggi, di un’esperienza artistica consumata nel rigore della purezza sperimentale; di un’investigazione condotta sui sentieri della scienza per incontrare su di essi sempre e ancora l’arte; ma soprattutto esso permette di rivivere, non senza emozioni, un’esperienza umana irripetibile, quella di Lia Drei e Francesco Guerrieri: due artisti, un unico cammino di vita.

**TEODOLINDA COLTELLARO, “Drei e Guerrieri due personalità distinte” in Il
Lametino, Lamezia Terme, novembre 2007; e in "Fatti d'Arte", Rubbettino Editore,
Soveria Mannelli, 2010**